

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI VERGATO

PROVINCIA DI BOLOGNA

C O P I A

☐ Comunicata ai Capigruppo
il Nr. Prot.

**PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2018-2019**

Nr. Progr. **18**

Data **08/02/2018**

L'anno DUEMILADICIOTTO questo giorno OTTO del mese di FEBBRAIO alle ore 12:30 convocata con le prescritte modalità, Solita sala delle Adunanze si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
GNUDI MASSIMO	SINDACO	Presente
CAPRI ANSELMA	ASSESSORE	Presente
GOZZOLI PIER ANTONIO	ASSESSORE	Presente
NANNI ILARIA	ASSESSORE	Presente
ZAVORRI GIOVANNI	ASSESSORE	Presente
<i>Totale Presenti</i> 5	<i>Totale Assenti</i> 0	

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il **Segretario Generale, Dott.ssa CLEMENTINA BRIZZI**

Massimo Gnudi in qualità di **Sindaco** assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta Comunale a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:
PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2018-2019

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con il D.Lgs. 118/2011 sono state recate disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni , degli enti locali e dei loro organismi;
- con l'art. 151 primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 TUEL si è disposto anche che gli enti locali presentano il Documento Unico di Programmazione (d'ora in poi DUP), ed il bilancio di previsione finanziario, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale e che le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel DUP, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n. 118/2011;
- con Delibera di Giunta n. 58 del 29/06/2017 veniva approvata la proposta di DUP;
- conseguentemente, con Delibera di Consiglio n. 48 del 28/09/2017, veniva approvato in via definitiva, il DUP per gli anni 2018/2019.

Premesso altresì che:

Esso è stato approvato nel rispetto dei principi generali ed applicativi di cui al D.Lgs. 118/2011 e sui seguenti elementi essenziali:

- criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- indicazione delle cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi, nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendessero anche investimenti ancora in corso di definizione;
- elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- oneri ed impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Considerato che :

- Con Deliberazione Consiliare n. 82 del 29/12/2016 è stato approvato il “ Regolamento di Contabilità armonizzata” che ha recepito le disposizioni di legge con particolare riferimento al D.Lgs. 118/2011 disciplinando inoltre, attraverso l'art. 9, le fasi di aggiornamento del DUP;
- Con le disposizioni del suddetto art. 9 comma 2, sono state individuate le condizioni per le quali l'aggiornamento può essere anche non necessario.

Preso atto che:

Si riscontrano eventi e fatti intervenuti che lo rendono necessario ovvero:

- Nuove considerazioni di contesto introdotte nel corso dell'anno 2017 attraverso il DEF (Documento di Economia e Finanza)
- Aggiornamento del quadro del personale dell'Ente e del relativo fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 a seguito di conferimento di funzioni all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con conseguente consolidamento dell'assetto organizzativo e gestionale;
- Aggiornamento quadro finanziario dell'Ente e conseguente individuazione di risorse per da allocare per le sue singole Missioni;
- Nuovo piano investimenti per il triennio 2018-2020 e piano annuale 2018;
- Aggiornamento Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 euro IVA esclusa;
- Considerato, in ultimo, che si rende necessario dare piena contezza agli organi di codesta Amministrazione, del quadro relativo agli obiettivi strategici ed operativi per gli anni 2018-2019 nonché dei presupposti che daranno continuità alla gestione finanziaria anche per l'anno 2020.

Viste le considerazioni fatte in premessa;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il Regolamento di Contabilità Armonizzato approvato con D.C. n. 82 del 29/12/2016;

Dato atto che sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18/08/2000 N. 267 è stato espresso il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, da parte del Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità contabile del Responsabile Finanziario;

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi di rito;

DELIBERA

Di approvare la proposta di aggiornamento del DUP 2018-2019, con le considerazioni di cui alle premesse, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale, comprensivo del sub Allegato A relativo al quadro del personale a tempo indeterminato della dotazione organica al 31/12/2017 e sub Allegato B riferito alle spese di personale a tempo determinato.

Di rendere, con separata votazione unanime palesemente espressa, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.



COMUNE DI VERGATO

Città Metropolitana di Bologna

DUP

AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018-2019

INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 Quadro delle condizioni esterne lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale

1.1.2 La popolazione e la composizione sociale

1.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

1.2.1 Le risorse umane disponibili (Allegato **sub A**, schede "DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO AL 31/12/2017;" - **sub B**, schede "DOTAZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO" al 31/12/2017)

1.2.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

1.2.3 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

1.3 Indirizzi e obiettivi strategici (SES)

1.3.1 Indirizzi relativi a risorse e impieghi, sostenibilità finanziaria attuale e prospettica

1.3.2 Priorità strategiche ed obiettivi strategici per missione

1.3.3 Risorse finanziarie per Missioni

1.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 Parte prima

2.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

2.2 Parte seconda

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020 e Piano annuale 2018.

2.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 ed elenco annuale annuale 2018 .

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

2.2.4 Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro IVA esclusa.

PREMESSA

Il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 Decreto legislativo 118/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente. Esso richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi, missioni e scelte strategiche per il periodo di mandato.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 12/06/2014. Essa ha un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Inoltre individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, le linee di indirizzo della programmazione regionale. Il tutto nel quadro delle compatibilità dettato dai vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della **SES**, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: viene considerato il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: ovvero evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti ed investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Sono stati quindi definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e di conseguenza, gli obiettivi per ogni missione di bilancio.

Infine, nella SeS sono indicati le forma e gli eventuali strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (dimensione triennale) ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel biennio 2018/2019. In relazione ai programmi, si rammenta che essi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere all'elencazione tassativa contenuta nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio di riferimento, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio 2018/2020;
- gli equilibri di bilancio;
- il pareggio di bilancio per il triennio.

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 e l'elenco annuale 2018;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
- *Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro IVA esclusa.*

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE E LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

• QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA, TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA.

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8% . Questo quadro promettente consente di innalzare la previsione di crescita del PIL reale per il 2017 dall'1,1 per cento del Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile all'1,5 per cento. Si ricorda che già nel DEF il Governo aveva espresso fiducia in un risultato più positivo e aveva sottolineato che le previsioni adottate nei documenti di programmazione e bilancio erano prudentziali. La nuova valutazione è in linea o al più lievemente superiore al consenso dei previsori indipendenti.

L'economia sta dunque andando meglio. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Vi sono le condizioni per un ulteriore rafforzamento della crescita. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre potrebbe registrare una crescita più elevata rispetto ai precedenti, grazie al dinamismo dell'industria e di alcuni comparti dei servizi, quali i trasporti e il turismo. Le valutazioni delle imprese manifatturiere circa ordinativi e produzione sono ai livelli più elevati dall'inizio della ripresa; il fatturato è già cresciuto fortemente nei primi cinque mesi dell'anno, mentre la produzione di beni strumentali è decollata in giugno e luglio.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Dal lato della domanda, la tendenza dei settori sensibili al livello dei tassi di interesse è già stata molto positiva nel 2016, quando si è registrato un incremento del 15,9 per cento delle immatricolazioni di nuove autovetture e del 17,3 per cento delle compravendite immobiliari. Questo trend è proseguito nel corso di quest'anno, sia pure a ritmi meno elevati data la più alta base di partenza. Come è avvenuto in anni recenti negli USA e in Gran Bretagna, e successivamente nell'Area euro, la ripresa si sta diffondendo dai settori che anticipano la ripresa a quelli che la seguono.

In chiave prospettica, va anche considerato che è di solo tre mesi fa il varo da parte del Governo di importanti interventi per risolvere la crisi di due banche venete e del Monte dei Paschi. Tali interventi hanno non solo consentito al sistema bancario di mantenere in essere quasi 120 miliardi di credito all'economia e di risolvere una crisi che interessava regioni che pesano per il 15 per cento del PIL. Essi hanno anche favorito il miglioramento del clima di fiducia, che si è riflesso anche in una discesa dei rendimenti sui titoli di stato e sulle obbligazioni emesse da tutte le banche italiane, riducendone il costo della provvista.

Grazie anche alle riforme intraprese nel 2015-2016, il sistema bancario guadagnerà solidità ed efficienza. L'incidenza dei crediti deteriorati è ancora elevata nel confronto con la media europea, ma si sta riducendo grazie a un minor tasso di deterioramento del credito e alle dismissioni di sofferenze recentemente annunciate. Al netto delle svalutazioni, tale incidenza è oggi a livelli ampiamente gestibili. Con gli interventi effettuati e le riforme introdotte negli ultimi due anni, il Governo è intervenuto sul sistema bancario in modo mirato, efficace e trasparente, rispettando i complessi vincoli europei e proteggendo gli interessi dei piccoli risparmiatori e del contribuente.

Un sistema bancario liberato dalla cappa di incertezza degli anni più recenti significa un minor costo e un più agevole accesso al credito, che a loro volta daranno ulteriore impulso alla ripresa dell'economia. Gli ultimi dati sul settore bancario evidenziano un ritorno alla crescita dei prestiti alle famiglie e, in minor misura, alle imprese. Le indagini presso queste ultime suggeriscono che la disponibilità di credito è già gradualmente migliorata negli ultimi trimestri. Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro indicano che il solo fattore costo del credito possa incrementare il tasso di crescita del PIL in misura pari a 0,1 punti nel 2018 e a 0,2 punti nei due anni seguenti.

Un altro fattore che induce all'ottimismo circa le prospettive future è l'effetto cumulato delle riforme strutturali intraprese negli ultimi anni, dalla Pubblica Amministrazione, al mercato del lavoro, alla finanza per la crescita, all'efficienza del fisco e della giustizia. Il Governo in aprile ha aggiornato il proprio Programma di Riforma di medio termine, indicando anche obiettivi di breve periodo, alcuni dei quali sono già stati conseguiti. La recente approvazione della Legge sulla Concorrenza non deve essere sottovalutata, né per la sua rilevanza economica, né per il suo valore rappresentativo. Nei prossimi mesi si attuerà, ad esempio, l'apertura a investitori italiani ed esteri di settori quali le farmacie e gli studi legali. Un importante contributo alla crescita degli investimenti e della produttività sarà apportato dalle misure inquadrate nella strategia dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Stime quantitative degli effetti delle riforme già legiferate suggeriscono che, se pienamente attuate, esse potrebbero elevare il livello del PIL fino a tre punti percentuali su un orizzonte quinquennale.

Un'ulteriore spinta all'economia potrà derivare dagli investimenti pubblici. I dati più recenti mostrano che nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche sono scesi del 3,8 per cento in termini nominali rispetto allo stesso periodo del 2016. Sebbene ciò sia stato parzialmente compensato da un aumento del 3,2 per cento dei trasferimenti in conto capitale, il Governo è da tempo all'opera per promuovere un'inversione di tendenza degli investimenti pubblici.

Ciò affinché venga non solo stimolata la domanda aggregata, ma migliori anche il potenziale di crescita dell'economia attraverso infrastrutture più moderne, efficienti e sostenibili, nonché attività di ricerca e sviluppo. La manovra introdotta in primavera con il decreto-legge n.50 del 2017 ha aumentato le risorse a disposizione della Pubblica Amministrazione per ricostruzione, riqualificazione urbana, trasporti, opere pubbliche, difesa del suolo, ambiente e edilizia pubblica (compresa quella scolastica). La proiezione di finanza pubblica pone la crescita nominale degli investimenti pubblici nel 2018 al 5,1 per cento, dopo un lieve incremento quest'anno (0,4 per cento). Se questa proiezione si realizzerà, gli investimenti e i contributi in conto capitale nel 2018 aumenteranno complessivamente di 2,1 miliardi di euro, pari allo 0,12 per cento del PIL. Lo scenario programmatico di finanza pubblica descritto più oltre punta a incrementare ulteriormente le risorse per gli investimenti pubblici, non solo nel 2018, ma anche e soprattutto nel 2019-2020.

- **IL CONTESTO INTERNAZIONALE.**

I principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018. La previsione di consenso riflette anni di bassa crescita e l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale. Viene anche sovente citato il fatto che la fase di ripresa ed espansione dell'economia americana duri ormai da otto anni. Simili considerazioni valgono per la Germania, nostro maggiore partner commerciale, dove la ripresa è stata più lenta che negli USA ma dal secondo trimestre del 2009 ha conosciuto solo tre battute d'arresto in termini di crescita trimestrale. È tuttavia già successo in passato che una grave recessione sia seguita da una lunga fase di ripresa ed espansione. Ciò avvenne ad esempio negli USA negli anni ottanta e novanta, dopo che l'economia uscì da una doppia recessione nel periodo 1980-82. La stessa recessione del 2001 fu piuttosto blanda in confronto a quella del 2008-2009, ed infatti la crescita annuale rimase positiva anche in quell'anno. Ad ogni buon conto, la maggior parte dei previsori opta per la cautela sugli anni a venire, pur nell'ambito di una valutazione nel complesso positiva circa le prospettive di crescita mondiale.

Nell'aggiornamento di luglio, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede che il PIL mondiale crescerà del 3,5 per cento quest'anno e del 3,6 per cento nel 2018, dopo un incremento del 3,2 per cento nel 2016. Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento nel 2018. Dal suo canto, la Banca Centrale Europea (BCE) nella previsione di settembre pone la crescita dell'Area euro al 2,2 per cento quest'anno, 1,8 per cento nel 2018 e 1,7 per cento nel 2019.

Nell'aggiornamento della previsione macroeconomica riportato nel presente documento, la crescita dei mercati di esportazione rilevanti per l'Italia risulta più elevata di quanto proiettato nel DEF di aprile, soprattutto nel 2017 e 2018. Essa segue tuttavia un profilo decrescente nei prossimi tre anni, in coerenza con la valutazione di consenso testé discussa. L'euro si è invece apprezzato in confronto all'epoca del DEF, cosicché si è ipotizzato un tasso di cambio verso il dollaro di 1,19 circa per i prossimi tre anni contro l'1,06 utilizzato in aprile. Il prezzo del petrolio è lievemente più basso rispetto a inizio aprile, ma il suo profilo atteso nei prossimi tre anni è molto simile. Infine, il livello dei tassi di interesse di mercato è sceso rispetto all'epoca del DEF, e sono quindi diminuiti anche i tassi e i rendimenti a termine per il periodo 2018-2020 che si utilizzano per la previsione. Nel complesso, sulla base di simulazioni econometriche, l'effetto netto della revisione delle variabili esogene internazionali sulla crescita dell'economia italiana è di segno moderatamente positivo in confronto alle previsioni di aprile, ma ciò si riferisce soprattutto al 2017, poiché gli effetti dell'apprezzamento dell'euro diventeranno più significativi nel 2018. L'economia internazionale sospinge il PIL italiano, ma l'impulso è atteso ridursi durante i tre prossimi anni.

- **QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE.**

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, i principali previsori vedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2-1,5 per cento per quest'anno e 0,9-1,3 per cento per il 2018. In aggiunta ai fattori internazionali, i previsori esprimono preoccupazioni riguardo all'impatto sull'Italia della eventuale uscita della BCE da una politica di accentuato accomodamento monetario e riguardo all'esito delle

elezioni politiche, che avranno luogo entro maggio 2018. Lo scenario macroeconomico tendenziale continua a caratterizzarsi per una restrizione fiscale consistente in aumenti delle aliquote IVA nel 2018 e 2019. Le relative clausole di salvaguardia sono state modificate con la manovra di primavera contenuta nel D.L. 50, riducendone l'importo rispetto alla Legge di Bilancio 2017 in misura che varia fra 3,8 miliardi nel 2018 e 4,4 miliardi nel 2019. L'impatto negativo sul PIL è quindi lievemente inferiore rispetto alle previsioni di aprile, soprattutto nel 2018. La nuova previsione tendenziale del PIL per il 2018 riflette anche il maggior effetto di trascinamento derivante dalla revisione al rialzo del profilo trimestrale di crescita reale durante il 2017, il quale vale circa 0,1 punti percentuali di crescita. Si precisa peraltro che, come sarà indicato nel quadro programmatico, si procederà alla disattivazione delle suddette clausole relativamente all'anno 2018. Come risultato di tutti i fattori esogeni ed interni menzionati e di valutazioni aggiornate sulle principali componenti della domanda, in confronto al DEF 2017 la previsione di crescita tendenziale del PIL reale sale di circa due decimi di punto.

Per quanto riguarda la crescita nominale, il punto di partenza della previsione riflette un andamento del deflatore del PIL nella prima metà dell'anno in corso meno favorevole di quanto previsto nel DEF. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT il deflatore è infatti sceso in media dello 0,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2016. Ciò pare spiegato in particolare da una temporanea accelerazione dei prezzi degli input, in particolare all'importazione. Nell'aggiornamento della stima annuale per il 2017, si è ipotizzato un rimbalzo del deflatore nel terzo e quarto trimestre di quest'anno in corrispondenza di una caduta nei dati sui prezzi all'import già evidente nelle più recenti statistiche mensili. Anche così, la crescita media stimata del deflatore nel 2017 sarebbe di solo lo 0,6 per cento, contro l'1,1 per cento previsto nel DEF.

Di conseguenza, il PIL nominale è stimato crescere lievemente meno di quanto previsto nel quadro programmatico del DEF, 2,1 anziché 2,3 per cento. Il quadro macroeconomico tendenziale è stato validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio in data 15 settembre.

La previsione per l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni nel 2017 rimane invariata al 2,1 per cento previsto nel DEF, segnando così il terzo anno consecutivo di discesa del deficit. Il debito pubblico scenderebbe al 131,6 dal 132,0 per cento del 2016, livello che è stato rivisto al ribasso (dal 132,6 per cento) a seguito delle nuove stime di contabilità nazionale dell'ISTAT del 22 settembre. Si tratta di un risultato significativo dato che la variazione dello stock di debito comprende gli esborsi relativi agli interventi sul sistema bancario e che i proventi da privatizzazioni sarebbero pari allo 0,2 per cento del PIL, a fronte di un obiettivo originario pari allo 0,3 per cento. Si tratterebbe di una riduzione ulteriore rispetto a quella che si è verificata nell'anno 2015, come attestato dai nuovi dati ISTAT. Nello scenario tendenziale, nel 2018 l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni risulterebbe più che dimezzato, scendendo all'1,0 per cento del PIL.

Quasi 0,9 punti percentuali di discesa del deficit deriverebbero dall'aumento Iva e la restante parte dalla riduzione della spesa per interessi. Negli anni seguenti il saldo di bilancio scenderebbe verso il pareggio, raggiungendo un livello di -0,3 per cento del PIL nel 2019 e -0,1 per cento nel 2020. Il rapporto debito/PIL diminuirebbe in misura marcata nel prossimo triennio, giungendo al 124,3 per cento del PIL nel 2020. Ciò grazie a un forte miglioramento del saldo primario di bilancio, a proventi da privatizzazioni e all'accelerazione della crescita nominale. Quest'ultima sarebbe il combinato disposto di una moderata ripresa dei prezzi internazionali, della graduale salita della domanda interna e dell'impatto inflazionistico dell'aumento delle aliquote IVA.

- **OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO E QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO.**

Lo scenario programmatico presenta cambiamenti più significativi rispetto al DEF di aprile. Coerentemente con quanto comunicato alla Commissione Europea in maggio, il Governo ha infatti deciso di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali, che eccedevano comunque quanto richiesto dal braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, a 0,3 punti.

L'obiettivo di indebitamento in termini nominali passa all'1,6 per cento del PIL, che segnerebbe comunque un'accelerazione del processo di riduzione del deficit. Per il biennio successivo, si continua a puntare al sostanziale conseguimento del pareggio di bilancio nel 2020, sia in termini nominali, sia strutturali. Infatti, poiché secondo l'attuale stima della crescita potenziale l'output gap si chiuderebbe nel 2020, al netto di eventuali misure temporanee, i due saldi coinciderebbero. L'approccio di politica economica che il Governo reputa più appropriato è incentrato su un miglioramento graduale ma strutturale della finanza pubblica, fondato sulla revisione della spesa, su una maggiore efficienza operativa nelle Amministrazioni Pubbliche e sul contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Nelle sue considerazioni sottostanti le raccomandazioni di politica di bilancio ai paesi membri, la Commissione Europea a fine maggio sottolineava l'importanza di valutare gli obiettivi quantitativi di finanza pubblica con un margine di discrezionalità. Tale margine è legato da un lato al lascito della crisi, alle pressioni deflazionistiche ancora in atto e alla plausibilità delle stime di output gap; dall'altro al tema della sostenibilità del debito pubblico.

Il Governo, condividendo questa impostazione generale, ha per il tramite del Ministro dell'Economia e Finanze indirizzato una lettera alla Commissione in cui sottolinea l'importanza di bilanciare adeguatamente gli obiettivi della sostenibilità fiscale e del sostegno alla ripresa economica. La lettera sostiene quindi che un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale. Annuncia pertanto che l'intenzione del Governo è, come sopra menzionato, di aggiustare il saldo strutturale in misura pari a 0,3 punti di PIL nel 2018. La Commissione ha preso atto di questo orientamento, sottolineando l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il deficit di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà infatti vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni. Il Governo ritiene che tali proiezioni rappresentino uno scenario avverso a fronte di quello sinora adottato, da tenere in considerazione nel formulare gli obiettivi di bilancio per i prossimi anni e nel valutare le diverse opzioni di politica economica e sociale. Esse sottolineano infatti l'importanza di conseguire tassi di crescita del PIL più elevati rispetto a quelli registrati negli ultimi anni e di promuovere un aumento dei tassi di attività e una risalita del tasso di fecondità. L'Italia ha bisogno di un'economia più dinamica, di una finanza pubblica che possa assorbire il futuro impatto del pensionamento dei baby boomers e di politiche di sostegno all'occupazione giovanile e alla famiglia.

Date le conseguenze sociali della crisi degli ultimi anni, è inoltre opportuno insistere sulle politiche di contrasto alla povertà. Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere sugli stanziamenti

allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione. La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi. La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà. Il Governo prevede altresì di disattivare interamente le clausole di salvaguardia per il 2018. Ne derivano minori entrate per 15,7 miliardi nel 2018 rispetto allo scenario tendenziale. Le nuove politiche per lo sviluppo e la disattivazione delle clausole 2018 saranno coperte con una manovra prossima allo 0,5 per cento del PIL, che riguarderà la spesa pubblica per 0,15 punti di PIL e le entrate per la restante parte. Ciò al fine di conseguire un indebitamento netto dell'1,6 per cento del PIL comprendendo i costi delle nuove politiche e delle c.d. spese indifferibili. A questo livello di deficit corrisponderebbe un miglioramento del saldo strutturale pari a 0,3 punti di PIL. Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari all'1,5 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Nell'anno finale della previsione si prevede una decelerazione all'1,3 per cento. Il diverso profilo della crescita dello scenario tendenziale rispetto al programmatico è dovuto alla rimodulazione della tempistica del consolidamento fiscale, che impatterebbe diversamente sul biennio 2019-2020, sia a livello di crescita reale, sia in termini di andamento del deflatore e della crescita nominale del PIL.

- **FATTORI DI RESILIENZA IN SCENARI DI RIALZO DEI TASSI.**

Percezioni riguardo alle prospettive politiche e di riforma dell'economia in Italia, e all'eventuale uscita della Banca Centrale Europea (BCE) dalla politica di quantitative easing (QE), hanno da tempo influenzato la valutazione dei mercati riguardo all'Italia. Infatti, sebbene i mercati finanziari italiani abbiano risposto positivamente alle misure del Governo riguardanti le banche, il BTP a dieci anni è attualmente scambiato ad un differenziale di rendimento di 160-165 punti base contro il Bund, mentre in fasi precedenti era arrivato a 100pb.

Per quanto riguarda i timori circa il futuro impatto della exit strategy della BCE, occorre ribadire che le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica dei documenti ufficiali, inclusa la presente Nota di Aggiornamento, sono formulate sulla base degli attuali livelli di mercato. Per coloro che credono nell'efficienza dei mercati finanziari, i rendimenti di mercato scontano già tutte le informazioni attualmente a disposizione degli investitori. Inoltre, essendo la curva dei rendimenti italiana più ripida di quella tedesca (ed anche di quella dei tassi swap in euro), essa già incorpora una salita dei tassi ed un ampliamento dei differenziali contro Bund e swap nei prossimi tre anni. Si può obiettare che il mercato potrebbe essere colpito in futuro da shock esogeni inattesi, o che la situazione politica post-elettorale potrebbe essere più complicata di quanto attualmente implicito nei corsi di mercato.

Sebbene ciò non costituisca una base su cui ragionevolmente costruire la previsione, nel capitolo IV della presente Nota di Aggiornamento si riportano i risultati di una simulazione in cui lo spread sui titoli di stato salirebbe di duecento punti base rispetto agli attuali rendimenti a termine. Si dimostra che, grazie anche alla elevata vita media residua e alla durata finanziaria del debito pubblico (6,9 e 5,5 anni, rispettivamente), l'impatto di una crisi di fiducia di ragionevole durata sull'economia e sul rapporto debito/PIL sarebbe ampiamente gestibile.

Passando ai fattori di natura politica, l'attuale legislatura ha visto l'Italia ritornare alla crescita economica e intraprendere numerose e ampie riforme in campo economico e sociale, che non si sono arrestate e offrono una solida base di partenza per la prossima legislatura. In conclusione, si ribadisce quanto scritto nel DEF di

aprile: l'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013 e di andare oltre. Gli sviluppi più recenti incoraggiano a ritenere che il Paese sia sulla buona strada. L'eventuale transizione nella politica monetaria europea non costituirà un fattore di rischio nella misura in cui l'Italia resterà agganciata al ciclo economico europeo e manterrà il giusto equilibrio fra consolidamento di bilancio e politiche per il futuro, ovvero la crescita, i giovani, l'ambiente e l'inclusione sociale.

*(Le considerazioni sono state prodotte nel contesto delle Note di Aggiornamento al documento di Economia e Finanza 2017 –DEF)

Scenario regionale

Negli ultimi anni l'economia emiliano-romagnola ha realizzato *performance* macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Ad esempio, dal 2011 il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. In particolare, per il 2014 Prometeia stima un arresto della caduta del PIL a livello regionale, a fronte di un ulteriore calo dello 0,4% a livello nazionale. Considerazioni simili valgono per consumi e occupazione.

Per il 2015, Prometeia prevede una prosecuzione di questa tendenza. L'economia dell'Emilia-Romagna dovrebbe crescere ad un tasso dell'1,2%, con un differenziale rispetto alla previsione nazionale pari a +0,5 punti percentuali. Per il biennio 2016-2017 la stima è di una crescita pari all'1,7%, ancora una volta superiore alla previsione nazionale.

Nel 2014, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in Emilia-Romagna del 2,3%, grazie anche al *bonus* fiscale approvato all'inizio dello scorso anno. Per il 2015 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi. L'Emilia-Romagna ha già registrato una crescita dei consumi nel 2014, che Prometeia provvisoriamente stima fra lo 0,6% e lo 0,8%. Per il 2015 la stessa fonte prevede un netto miglioramento di tale dinamica (+1,8%), grazie all'aumento del potere di acquisto delle famiglie e ad un quadro economico nazionale complessivamente più favorevole.

Sul fronte degli investimenti, invece, nel 2014 è continuata la caduta, con una flessione dell'1,3%. Pesano su questa componente la dinamica negativa del settore delle costruzioni, che vive un momento di crisi gravissima, e il quadro economico internazionale ancora incerto. A partire dal 2015, però, si prevede finalmente un'inversione di tendenza, con un incremento dello 0,3%. Per il biennio successivo, quando nelle previsioni di Prometeia la ripresa dovrebbe consolidarsi, sono stimati incrementi superiori al 3,2%.

L'*export* è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna. Nel 2014 la crescita di questa componente della domanda aggregata è stata pari al 4,7%. Il deprezzamento dell'euro, iniziato nella seconda metà del 2014 e accentuatosi con l'adozione da parte della Banca Centrale Europea delle politiche di *Quantitative Easing*, dovrebbe contribuire a rafforzare lo sviluppo delle esportazioni. Si stima per il 2015 una crescita delle esportazioni regionali pari a 5 punti percentuali.

Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2014 l'occupazione è rimasta stabile. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, sia pure in calo nel 2014 rispetto al 2013, permane elevato. Il tasso di disoccupazione è continuato a crescere nel corso del 2014, come in tutte le regioni italiane, ad eccezione di Marche e Molise, e si attesta a fine anno attorno all'8,6%. Prometeia prevede però un *trend* decrescente nei prossimi anni, a partire da quello in corso. Si dovrebbe così arrivare, alla fine del 2018, ad un tasso del 6,1%.

Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale.

La tabella seguente illustra una serie di indicatori economici strutturali che permettono un confronto tra l'economia regionale e quella nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale del 22,7%. Per il 17,9%, questa differenza è dovuta al più elevato tasso di occupazione, il restante 4,8% rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2014		
	Valori assoluti (migliaia)	Quote % su Italia
popolazione	4.458	7,3
occupati	1.937	8,7
persone in cerca di occupazione	182	5,5
forze di lavoro	2.119	8,3
	Valori %	N. indice Italia=100
tasso di occupazione	43,4	117,9
tasso di disoccupazione	8,6	66,9
tasso di attività	47,5	112,5
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	145.529	9,0
consumi delle famiglie	87.273	8,8
investimenti fissi lordi	23.491	8,3
importazioni	30.184	9,1
esportazioni	52.931	13,5
reddito disponibile	99.459	8,9
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	32,7	122,7
reddito disponibile per abitante	22,4	120,9

Fonte: Prometeia

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La Regione ha già raggiunto, o addirittura superato in alcuni casi, i *target* nazionali fissati per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico, l'istruzione terziaria e la spesa in Ricerca e Sviluppo. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

Sistema di governo locale

Riforma delle province e riordino territoriale: quali prospettive in Emilia Romagna.

la Legge 56/2014, che nasce con forti elementi di transitorietà istituzionale è intervenuta sull'assetto istituzionale e funzionale delle Province, nonché sull'istituzione della Città metropolitana, ma non sul numero o sui confini delle prime. Ha previsto l'ente di area vasta, facendolo coincidere con la Provincia e la Città metropolitana, ma ha lasciato irrisolto il tema dell'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali sovra-provinciali.

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale, per la Regione Emilia-Romagna si apre una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare anche il tema dell'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati. In quest'ottica ed anche in considerazione dei forti limiti finanziari ed organizzativi che la Legge di Stabilità per il 2015 ha imposto, dovranno essere cercati modelli alternativi per la costruzione delle aree vaste interprovinciali.

In questa prima fase il processo di riordino dovrebbe svolgersi secondo un'ottica di tipo funzionale, attraverso la definizione di ambiti territoriali ottimali per la riallocazione di tutte le funzioni amministrative nelle materie di propria competenza, comprese quelle fondamentali delle province. Mentre all'accorpamento delle province non è possibile procedere con la modifica dei confini senza l'intervento del legislatore statale.

In questa prima fase occorre un primo intervento legislativo della Regione che deve prevedere misure contingenti volte a garantire la continuità di esercizio delle funzioni provinciali in coerenza con i vincoli finanziari ed organizzativi imposti dalla Legge di stabilità (anche con riferimento alla gestione del personale provinciale il cui organico è stato notevolmente ridimensionato dal 1° gennaio 2015)¹. Ma soprattutto deve porre le premesse per definire ambiti territoriali ottimali entro i quali le Province possono essere chiamate a cooperare sia per l'esercizio associato di funzioni amministrative, sia per realizzare sperimentazioni organizzative o funzionali su base convenzionale. La gamma degli strumenti istituzionali è ampia, e può andare dalla sottoscrizione di accordi di programma, alla previsione di uffici unici interprovinciali, a specifiche forme di associazione interprovinciali utili sia alla gestione di funzioni amministrative sia alla condivisione di politiche di programmazione. Queste disposizioni possono da subito dar corpo ad aree vaste sovra-provinciali di tipo funzionale.

Sempre nella prima fase legislativa occorre ridefinire le norme regionali che regolano composizione e funzionamento del Consiglio delle Autonomie locali. L'importanza di questo snodo di co-decisione istituzionale richiede norme contestuali al primo avvio del processo di riordino, avendo il CAL operato, fino al 31.12.2014, con i soli membri di diritto, con i sindaci dei Comuni capoluogo, con i Sindaci dei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed i nuovi presidenti di Provincia.

Soltanto successivamente la Regione potrà procedere, in una prospettiva di tipo strutturale, ad un più radicale percorso per modificare i confini attuali delle province, accorpendole. Ciò richiede un accordo politico forte della Regione Emilia-Romagna con il Governo che costituisca il presupposto per un intervento del legislatore statale, cui spetta la competenza a modificare i confini provinciali **sulla base delle iniziative dei Comuni dell'area interessata**. Si tratta di un percorso politico che veda protagonisti i territori e la Regione, in un rapporto di tipo paritario, in armonia con la migliore tradizione istituzionale del sistema delle autonomie dell'Emilia-Romagna.

Il programma di riordino territoriale dovrà riguardare anche le Unioni e le fusioni di Comuni. L'intervento legislativo dovrà prevedere l'ipotesi di assegnazione diretta di funzioni alle Unioni soprattutto con riferimento alle politiche per il welfare. L'obiettivo della Regione per la legislatura è l'adesione di tutti i comuni della regione ad Unioni di Comuni, dialoganti con la Regione e con le aree vaste sovrastanti. Nella prospettiva della fusioni tra Comuni, il traguardo che la Regione intende raggiungere entro il 2019 è quello di portare a 300 il numero dei Comuni, diminuendone quindi il numero attuale. Sarà necessario sostenere nuove fusioni di

Comuni, riarticlando i processi ed inserendoli in un contesto ordinato nell'ambito del più complessivo programma di riordino territoriale che conterrà misure volte a favorire l'accorpamento delle amministrazioni comunali con meno di mille abitanti.

1.1.2 POLAZIONE E COMPOSIZIONE SOCIALE

Vergato

Demografia

Unione Comunale: Appennino Bolognese

Superficie (in km ²)	59,9
Densità (abitanti per km ²)	128,7
Zona altimetrica	Montagna

	2011
Abitazioni	5.327
Popolazione legale	7.642

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	7.714	3.794	3.920
Nati	65	32	33
Deceduti	89	39	50
<i>Saldo naturale</i>	<i>-24</i>	<i>-7</i>	<i>-17</i>
Immigrati	268	132	136
Emigrati	319	159	160
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>-51</i>	<i>-27</i>	<i>-24</i>
Popolazione al 31.12.2015	7.639	3.760	3.879
Var. ass. anno precedente	-75	-34	-41
Var % anno precedente	-1,0%	-0,9%	-1,0%

Indicatori	
Percentuale giovani	13,4%
Percentuale anziani	25,3%
Percentuale grandi anziani	13,4%
Percentuale stranieri	13,8%
Indice vecchiaia	188,0
Indice dipendenza	63,2
Indice Strutt. Pop. attiva	156,4
Età media	46,6
Tasso generico di fecondità	41,9
Tasso natalità	8,5
Tasso mortalità	11,6

Stranieri	Totale	Maschi	Femmine
	1.054	494	560

Graduatoria

1° Cittad. straniera	Marocco	341	Marocco	180	Marocco	161
2° Cittad. straniera	Romania	259	Romania	120	Romania	139
3° Cittad. straniera	Pakistan	74	Pakistan	39	Albania	38

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari	
Popolazione totale	7.579	7.725	7.714	7.639	Famiglie	3.550
Età prescolare (0-5 anni)	444	422	408	390	N. medio componenti	2,1
Età scuola obbligo (6-14 anni)	601	637	636	637	% monocomponenti*	39,2
Età forza lavoro					Comunità/convivenze	4
1 occup. (15-29 anni)	955	976	978	945		
Età adulta (30-64 anni)	3.797	3.846	3.793	3.736		
Età senile (65 anni e oltre)	1.782	1.844	1.899	1.931		

*Fonte: Anagrafe

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più	2011
Senza titolo di studio	601 8,4%
Istruzione elementare	1.642 22,9%
Istruzione media inferiore	2.361 32,9%
Istruzione media superiore	2.053 28,6%
Istruzione universitaria	521 7,3%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scolas. 2015-16	Scuole Statali	Scuole Paritarie
Alunni scuole primarie	423	0
Alunni scuole sec. I grado	214	0
Alunni scuole sec. II grado	421	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

I dati demografici sono di fonte Istat, al 31 dicembre 2015, dove non diversamente specificato.

Reddito 2014

Numero contribuenti	5.561
Reddito complessivo	112.785.992 €
Reddito complessivo medio	20.282 €

% sul totale contribuenti

Classi	
Inferiore a 10.000 euro	21,7%
10-15.000 euro	13,5%
15-26.000 euro	40,3%
26-55.000 euro	21,7%
55-75.000 euro	1,7%
75-120.000 euro	,9%
Superiore a 120.000 euro	,1%

% sul totale del reddito

Da:	
Lavoro dipendente	52,0%
Lavoro autonomo	1,8%
Pensione	33,9%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese**2015****Consistenza**

Registrate	Attive
631	579

Di cui:

Imprese Artigiane	241	240
Cooperative	4	1
Imprese Individuali	406	401
Imprese Femminili	140	134
Imprese Giovanili	50	48
Imprese Straniere	80	77

Occupazione**2011**

Tasso occupazione	49,6
Tasso disoccupazione	8,1
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)	22,2

Fonte: Censimento popolazione

Turismo***2015****Arrivi Presenze**

4.463	7.655
-------	-------

di cui:

Italiano	1.228	3.663
Straniero	3.235	3.992
Alberghiere	4.331	7.425
Extra-Alberghiere	132	230

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nati-Mortalità

Iscritte	Cessate	Saldo
25	44	-19

Addetti

(in sede)

1.192

14	28	-14
0	0	0
18	36	-18
6	17	-11
6	6	0
5	9	-4

Settore di attività imp. attive**N.****%**

A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	77	13,3
B. Attività estrattiva	1	0,2
C. Manifattura	46	7,9
D. Energia	0	0,0
E. Acqua e trattamento rifiuti	0	0,0
F. Costruzioni	139	24,0
G. Commercio	148	25,6
H. Trasporti	26	4,5
I. Alloggio e ristorazione	52	9,0
J. Inform. e comunicazione	8	1,4
K. Credito e assicurazioni	12	2,1

N.**%**

L. Attività immobiliari	24	4,1
M. Attività professionali	3	0,5
N. Servizi alle imprese	10	1,7
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	1	0,2
Q. Sanità	1	0,2
R. Arte, sport e intrattenim.	3	0,5
S. Altri servizi personali	28	4,8
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

2012 2013 2014 2015

Imprese Registrate	663	661	645	631
Imprese Attive	616	609	585	579

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Agricoltura**2010**

Numero aziende agricole	114
SAU – Superficie agricola utilizzata	1138,2
SAT – Superficie agricola totale	1988,1

Fonte: Censimento agricoltura

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Si riportano in Allegato SUB A, schede relative alla composizione per categoria e livello economico del personale a tempo indeterminato in servizio ed in Allegato SUB B, schede riferite al personale a tempo determinato dell'Ente al 31/12/2017.

1.2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

SERVIZI ESTERNALIZZATI O IN FORMA DI GESTIONE IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA.	MODALITÀ
Servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani	Affidamento diretto Cosea SPA
Gestione calore, verifica e controllo sugli impianti termici	Affidamento mediante procedura pubblica AS Service
Gestione lampade votive	Gestione in amministrazione diretta
Gestione impianti sportivi comunali	Gestione in amministrazione diretta
Illuminazione pubblica	Gestione in amministrazione diretta
Gestione alloggi ERP	Affidamento mediante convenzione ACER

Funzioni e servizi gestiti in forma associata attraverso conferimento all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese:

- Protezione civile;
- Gestione del personale;
- Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);
- Ufficio di Piano e funzioni socio-sanitarie;
- Ufficio Stampa;
- Difesa del suolo e tutela del territorio;
- Gestione associata del Corpo di Polizia Municipale con comando di personale;
- Pubblica Istruzione, organizzazione e gestione dei servizi scolastici
- Gestione associata della riscossione coattiva delle entrate comunali e supporto alle attività di gestione e riscossione diretta dell'Imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni.

1.2.3 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Ragione sociale / denominazione	Anno di Costituzione della Società	Forma Giuridica	Stato della società	Anno di Riferimento	Servizi affidati	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	Quota % di partecipazione detenuta indirettamente	Oneri per contratti di servizio	Dividendi erogati dalla partecipata all'amministrazione	Amministratori nominati dal Comune di Vergato
HERA S.P.A.	1995	Società per azioni	La società è attiva	2016	no	0,06556		29995	87894	nessun amministratore è nominato dal Comune di Vergato
"COSEA AMBIENTE S.P.A."	2003	Società per azioni	La società è attiva	2016	no	6,89		1.010.605	0	nessun amministratore è nominato dal Comune di Vergato
LEPIDA S.P.A.	2007	Società per azioni	La società è attiva	2016	no	0,0015		0	0	nessun amministratore è nominato dal Comune

										di Vergato
CO.SE.A. CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	1993	Conso rzio	La socie tà è attiv a	2016	si	8,24		7639	0	nessun amminis tratore è nominat o dal Comune di Vergato
COSEA TARIFFA & SERVIZI S.R.L.	2004	Societ à a respo nsabili tà limitat a	La socie tà è attiv a	2016	no	0	8,24 (quota di parteci pazione in Co.Se.A. Conso rzio Servizi)	0	0	nessun amminis tratore è nominat o dal Comune di Vergato
G.A.L. DELL'APPEN NINO BOLOGNESE - SOCIETA' CONSORTIL E A RESPONSAB ILITA' LIMITATA	2002	Societ à consor tile	La socie tà è attiv a	2016	no	0	0,22510 215 (quota di parteci pazione in Co.Se.A. Conso rzio Servizi)	0	0	nessun amminis tratore è nominat o dal Comune di Vergato
SISTEMI BIOLOGICI S.R.L.	1994	Societ à a respo nsabili tà limitat a (3)	Socie tà è parte cipat a per il 51% dal Co.S e.A. In data 21/10 /2016 l'Ass embl ea Cons ortile con	2016						

			atto nr. 41, essen do matur ati i presu ppost i ex art. 2484 com ma 1 n. 4) del c.c., ha delib erato di avvia re le proce dure di mess a in liquid azion e. In data 14/03 /2017 la societ à Siste mi Biolo gici è stata dichi arata fallita dal Tribu nale di Pistoi a. Tutte le poste							
--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

			iscritt e nell'a ttivo e nel passi vo nel bilan cio del Cons orzio sono state comp letam ente svalu tate al 31 dice mbre 201						
--	--	--	---	--	--	--	--	--	--

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2019

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI RELATIVI A RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Il formale contesto di riferimento è quello relativo alle previsioni per il triennio 2017-2019 con l'individuazione degli indirizzi necessari a garantire la sostenibilità della manovra di bilancio attraverso la definizione degli assi di intervento, cui corrispondono progetti operativi dedicati.

Nel 2017, per il secondo anno consecutivo, con la legge di bilancio (L.232/2016) le aliquote comunali vengono bloccate ma i trasferimenti erariali non vengono toccati e vengono stanziati risorse aggiuntive per il comparto enti locali. La manovra è rimasta in parte incompiuta, a causa della crisi di governo successiva alla tornata referendaria, su alcuni temi per i quali era già stato raggiunto un sostanziale accordo tra il governo e le rappresentanze degli enti locali. Uno dei nodi è rappresentato dall'assenza dei criteri di ripartizione delle risorse stanziati per il comparto; la manovra di bilancio comunale viene comunque costruita in un panorama di sostanziale conferma almeno delle risorse attribuite nel 2016.

Con queste premesse le previsioni sono state fondate sugli indirizzi e gli obiettivi seguenti :

- Mantenimento dei servizi sia nel loro livello quantitativo che in quello qualitativo;
- Adeguamento delle tariffe dei servizi in sintonia con l'obiettivo prioritario di cui sopra;
- Contenimento spesa corrente;
- Ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione – anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione;
- Attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione;
- Valorizzazione del patrimonio dell'ente al fine di ottimizzarne l'impiego e relativo programma di alienazioni;
- Sviluppo dell'attività dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- Tutela del territorio, riqualificazione urbana.

Si fa presente che in relazione alle spese correnti si è operato per il contenimento della spesa in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

Anche in questo caso saranno operati processi di riorganizzazione della macchina comunale volti ad riguarda gli investimenti, ottimizzare l'utilizzo delle risorse esistenti, anche risparmiando sull'impiego delle risorse umane.

Per quanto riguarda gli investimenti, in considerazione dei vincoli imposti a livello nazionale e dei riflessi finanziari negativi sulla spesa corrente indotti dagli oneri a servizio del debito, è

stato ridotto al minimo il ricorso all'indebitamento quale fonte di finanziamento (per l'importo complessivo di Euro 140.000,00 solo sull'annualità 2018).

Considerando l'estinzione anticipata, nel corso del 2017, di nove delle posizioni debitorie in essere con Cassa Depositi e Prestiti, come da deliberazione consiliare n.49/2017, a decorrere dal 2018 e fino alle date di originaria scadenza dei mutui estinti, viene a determinarsi sul bilancio **un'economia di spesa annua, in ragione delle rate non più versate, pari ad Euro 42.854,44 (quota capitale e quota interessi).**

Il nuovo prestito previsto a bilancio, con decorrenza ammortamento 01/01/2019, determinerà una rata annua presunta, al tasso di interesse vigente, pari ad Euro 9.755,68;

Il livello di spesa in conto capitale e per acquisizione di attività finanziarie, per la parte residua, è pertanto strettamente collegata, alla corrispondente capacità di autofinanziamento dell'Ente, ed alle prospettive di alienazioni di immobili comunali e di azioni Hera SpA.

Tali modalità di finanziamento permettono il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica sul pareggio di bilancio disciplinati dall'art.1 c. da 463 a 494 della L.232/2016, come integrati dalla L.205/2017.

Al fine di non drenare risorse dagli investimenti, nel triennio 2018-2020 non sono stati utilizzati, a copertura della spesa corrente, proventi di parte capitale; vengono invece applicati a finanziamento delle spese di investimento, le seguenti entrate correnti:

**Avanzo economico da rinegoziazione mutui (per tutte le annualità del triennio)
per Euro 31.435,58**

1.3.2 PRIORITA' STRATEGICHE ED OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

PRIORITA' STRATEGICHE

- 1) Creare processi di integrazione e garantire i diritti di cittadinanza.
- 2) Assicurare il mantenimento della rete dei servizi e della rete di viabilità, conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni sovra- comunali.
- 3) Accrescere le forme di coesione sociale. Concorrere alla creazione di opportunità di lavoro attraverso la semplificazione dei processi amministrativi e la creazione di opportunità per le imprese nel territorio.
- 4) Governo delle risorse finanziarie fermo restando il rispetto dei limiti imposti per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - Azzeramento dello squilibrio di parte corrente, evitando l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente ed al contempo utilizzo dell'avanzo economico di parte corrente per il finanziamento delle spese di investimento;
 - Contenimento dell'indebitamento evitando il ricorso a nuovi mutui;
 - Ricorso alle alienazioni patrimoniali;
 - Monitoraggio costante alle entrate.
- 5) Completamento del percorso di riordino territoriale previsto dalla L.R. 21/2012.
 - Monitoraggio e verifica dei processi riorganizzativi e dell'impatto di essi sulla gestione organizzativa e finanziaria dell'ente;
- 6) Governo del territorio e qualificazione urbana.
 - Portare a termine il percorso di messa a regime del PSC e del RUE con la formazione e approvazione del POC;
 - Riqualificazione del centro urbano, tutela e manutenzione del territorio, gestione delle emergenze.

OBIETTIVI STRATEGICI DI MISSIONE

MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITA'	MISSIONE DI BILANCIO	PROGRAMMA DI BILANCIO
Governo delle risorse finanziarie fermo restando il rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità e poi dalle disposizioni relative al pareggio di bilancio per il perseguimento dei seguenti obiettivi: - Monitoraggio e verifica dei processi riorganizzativi e	Obiettivi di politica economico-finanziaria, raggiungimento del pareggio in bilancio	Raggiungimento degli obiettivi di politica economico-finanziaria (patto di stabilità interno) coordinando, in collaborazione con gli altri settori, i flussi finanziari di tutte le strutture dell'Ente	2018/2019	Area 1 – U.O. Ragioneria Finanze e Personale	1	1

dell'impatto di essi sulla gestione organizzativa e finanziaria dell'ente; - Ricorso alle alienazioni patrimoniali; - Monitoraggio costante alle entrate.					
Bilancio	Gestione del bilancio in collaborazione con gli altri settori volta a superare le attuali difficoltà e ristrettezze economiche	2018/2019	Area 1 - U.O. Ragioneria Finanze e Personale	1	1
Armonizzazione sistemi contabili	Gestione del passaggio ai nuovi sistemi contabili ex D.Lgs.118/2011 e s.m.i.	2018/2019	Area 1 - U.O. Ragioneria Finanze e Personale	1	1
Il controllo delle entrate	Intensificazione dei controlli sull'evasione tributaria al fine di garantire una politica fiscale equa e sostenibile	2018/2019	Area 1 - U.O. ENTRATE	1	2
La riscossione delle entrate	Razionalizzazione e della fase di riscossione delle entrate comunali armonizzando gli strumenti e i metodi a livello di Unione dei Comuni	2018/2019	Area 1 - U.O. ENTRATE	1	2

	Politiche tariffarie	Attuazione di politiche tariffarie eque che garantiscano gli equilibri di bilancio	2018/2019	Area 1 - U.O. ENTRATE	1	2
	Razionalizzazione della spesa relativa alle utenze comunali	Miglioramento del monitoraggio delle utenze, ottimizzazione dell'utilizzo dei soggetti aggregatori attivi e riduzione della spesa	2018/2019	Area 1 - U.O. Acquisti Economato Patrimonio	1	3
	Governo delle risorse	Alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale	2018/2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	1	8
	Implementazione processi di programmazione e verifica degli obiettivi. DUP d.lgs. 118/2011	Apporto di tutte le Unità operative alle fasi di programmazione e gestione.	2018/2019	Area 2 - U.O. Segreteria Affari Generali. Direttore operativo	1	5
Completamento del percorso di riordino territoriale previsto dalla L.R. 21/2012.	Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese. Proseguire nello sviluppo delle gestioni associate di funzioni e servizi.	Consolidamento delle gestioni in atto. Supporto alla costruzione di metodiche per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza.	2018/2019	Area 2 - U.O. Segreteria Affari Generali. Direttore operativo	1	5
Accrescere le forme di coesione sociale. Concorrere alla creazione di	Lavoro Sostenibile	Migliorare l'offerta dei servizi per migliorare la qualità del lavoro e la sicurezza nei luoghi di lavoro	2018/2019	Area 3 - U.O. LL.PP. e Manutenzioni	1	9

opportunità di lavoro anche attraverso la semplificazione dei processi amministrativi	Semplificazione dei procedimenti amministrativi	Passaggio alla gestione telematica dei procedimenti	2018/2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	1	8
Creare processi di integrazione e garantire i diritti di cittadinanza	Sviluppo di procedure volte al miglioramento della funzionalità dell'ufficio con modalità più snelle e vicine ai bisogni dei cittadini	Gestione strumenti informatici idonei alla semplificazione del pagamento della mensa scolastica	2018/2019	Area 1 - U. O. Servizi Demografici ed Urp	1	4
	Attivazione dei nuovi programmi gestionali dei servizi demografici e subentro del comune all'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR)	Gestione delle anomalie e incongruenze evidenziate col passaggio dai vecchi ai nuovi programmi e relativi aggiornamenti e confronto dati dell'Anagrafe della Popolazione residente (APR) con i dati dell'Indice Nazionale Anagrafi (INA), analisi e rimozione delle discordanze e relativo allineamento dei dati anagrafici	2018/2019	Area 1 - U. O. Servizi Demografici ed Urp	1	4
	Attuazione delle direttive in materia di stato civile inerenti il riconoscimento	Riduzione dei tempi di notifica dei decreti di cittadinanza attraverso l'ufficiale di stato civile anziché la	2018/2019	Area 1 - U. O. Servizi Demografici ed Urp	1	4

	nto della cittadinanza italiana al cittadino straniero, le separazioni e i divorzi le unioni civili tra persone dello stesso sesso e la disciplina delle convivenze di fatto	Prefettura, riduzione dei tempi di attesa da parte del cittadino straniero per il giuramento e piena applicazione delle nuove norme				
--	--	---	--	--	--	--

Missione 2: irrilevante ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici di missione

****MISSIONE 3: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA .**

Per quanto attiene agli obiettivi strategici della Missione 3, essi permangono e verranno perseguiti dall'Amministrazione attraverso la gestione associata del corpo da parte dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Essa è in vigore dal primo luglio 2016. La denominazione dei programmi e la verifica degli obiettivi andrà quindi ponderata in sede di Unione. Conseguentemente qui si riporta esclusivamente la definizione dell'obiettivo strategico.

OBIETTIVI STRATEGICO	PERIODO D' ATTUAZIONE 2018-2019					
Assicurare il mantenimento della rete dei servizi e della rete di viabilità, conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni sovracomunali						

***MISSIONE 4: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**

Per quanto attiene agli obiettivi strategici della Missione 4, essi permangono e verranno perseguiti dall'Amministrazione attraverso la gestione associata della funzione conferita da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Il conferimento ha efficacia dallo 01/10/2016. La denominazione dei programmi e la verifica degli obiettivi andrà quindi ponderata in sede di Unione. Conseguentemente qui si riporta esclusivamente la definizione dell'obiettivo strategico.

OBIETTIVI STRATEGICI	PERIODO D'ATTUAZIONE 2018/2019					
Assicurare il mantenimento della rete dei servizi attuali conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni sovracomunali						

MISSIONE 5: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITA'	MISSIONE DI BILANCIO	PROGRAMMI DI BILANCIO
Assicurare il mantenimento della rete dei servizi attuali conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni sovracomunali	Mantenimento dei livelli degli indicatori di vitalità dei servizi bibliotecari	Azioni per l'accrescimento del patrimonio librario e non ed inserimento nel Sistema Bibliotecario Nazionale tramite Sol	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	5	7
	Incremento e relativa promozione degli interventi del Gruppo di Lavoro Distretto Montagna - Biblioteche.	Attuazione mostre, acquisizioni, animazioni, promozione alla lettura condivise	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	5	7

Incrementare le funzioni associate					
Le tradizioni: rassegne dialettali, carnevale vergatese, saperi e sapori	Promuovere insieme alle associazioni locali manifestazioni storiche, avvio nuove attività	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	5	7
Promozione alla lettura	Valorizzare la biblioteca come luogo di aggregazione culturale con i giovani. Collaborazioni con le scuole	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	5	7
Promozione attività culturali	Accrescimento delle collaborazioni con le Associazioni Locali e l'Unione dei Comuni per allargare l'offerta culturale e turistica	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	5	7

MISSIONE 6: POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITA'	MISSIONE DI BILANCIO	P D
Assicurare il mantenimento della rete dei servizi conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni	Lo sport a Vergato	Favorire la pratica sportiva in un contesto di risorse calanti valorizzando la rete istituita con le	2018/2019	Area 2 - U.O. Biblioteca Cultura Sport	6	7

sovracomunali		associazioni sportive.			
---------------	--	------------------------	--	--	--

MISSIONE 8: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA					
OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITA'	MISSIONE DI BILANCIO
Governo del territorio e qualificazione urbana.	Gestione del territorio	Adozione di misure volte a prevenire illeciti urbanistico - edilizi	2018 / 2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	8
	Valorizzazione del territorio	Riqualificazione del centro del capoluogo	2018/ 2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	8
	Progettare il verde pubblico e l'arredo urbano	Impegno cura aree verdi	2018/2019	AREA 3 - U.O. LL.PP. e Manutenzioni	8
Monitoraggio dei nuovi strumenti urbanistici, PSC e RUE. Approvazione del POC	Pianificazione del territorio	Ricadute positive attraverso la messa a regime degli strumenti urbanistici sullo sviluppo economico del territorio.	2018/2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	8
	Gestione del territorio	Elaborazione ed approvazione degli strumenti	2018/2019	Area 3 - U.O. Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Patrimonio	8

		operativi, POC.			
--	--	-----------------	--	--	--

*MISSIONE 9: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA TERRITORIO E AMBIENTE. ALL'OBIETTIVO STRATEGICO DELLA "Riqualificazione del centro urbano, tutela e manutenzione del territorio" concorrerà la Polizia Municipale attraverso l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.					
OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITA'	MISSIONE DI BILANCIO
Governo del territorio e qualificazione urbana.	Risparmio Energetico	Interventi atti a favorire il minor consumo d'energia mantenendo lo standard attuale	2018/2019	AREA 3 - U.O. LL.PP. e Manutenzioni	9
Riqualificazione del centro urbano, tutela e manutenzione del territorio					9

*MISSIONE 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'. ALL'OBIETTIVO STRATEGICO DEL MANTENIMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI E DELLA RETE DI VIABILITÀ DEI SUOI STANDARD DI QUALITÀ DELLA MISSIONE 10, CONCORRERÀ L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese anche attraverso l'utilizzo del personale trasferito DEDICATO ALLA FUNZIONE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. IL CONFERIMENTO HA AVUTO EFFICACIA DALLO 01/10/2016.					
OBIETTIVI STRATEGICI	DENOMINAZIONE PROGRAMMA	RISULTATI ATTESI	PERIODO DI ATTUAZIONE	RESPONSABILITÀ	MISSIONE DI BILANCIO
Assicurare il mantenimento della rete dei servizi e della rete di viabilità conservando alti standard di qualità anche attraverso le gestioni sovracomunali					
	Messa in campo di interventi Viabilità Comunale	Opere per il miglioramento messa in sicurezza delle strade comunali	2018/2019	Area 3 - U.O. Lavori Pubblici e Manutenzioni	10
	Piani per le Infrastrutture	Attuazione piani per la mobilità ciclabile, pedonale e pendolare, eliminazione barriere architettoniche.	2018/2019	Area 3 - U.O. Lavori Pubblici e Manutenzioni	10

**MISSIONE 11: SOCCORSO CIVILE . Per quanto attiene agli obiettivi strategici della Missione 11, essi permangono e verranno perseguiti dall'Amministrazione attraverso la gestione associata del Corpo da parte dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Essa è in vigore dal primo luglio 2016. La denominazione dei programmi e la verifica degli obiettivi andrà quindi ponderata in sede di Unione. Conseguentemente qui si riporta esclusivamente la definizione dell'obiettivo strategico. L'obiettivo strategico viene totalmente implementato e tradotto in obiettivo attraverso l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese						
OBIETTIVI STRATEGICI						
Governo del territorio e qualificazione urbana.						

Tutela e manutenzione del territorio						
--------------------------------------	--	--	--	--	--	--

MISSIONE 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

Per quanto attiene agli obiettivi strategici della Missione 12, essi permangono e verranno perseguiti dall'Amministrazione attraverso la gestione associata da parte dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. La denominazione dei programmi e la verifica degli obiettivi andrà quindi ponderata in sede di Unione. Conseguentemente qui si riporta esclusivamente la definizione dell'obiettivo strategico. L'obiettivo strategico viene totalmente implementato e tradotto in obiettivo attraverso l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Il conferimento ha avuto efficacia dallo 01/10/2016

OBIETTIVI STRATEGICI						
Accrescere le forme di coesione sociale.						
Concorrere alla creazione di opportunità di lavoro anche attraverso la semplificazione dei processi amministrativi						

1.3.3 RISORSE FINANZIARIE PER MISSIONI

Di seguito si fornisce il quadro delle risorse finanziarie destinate per Missione e finalizzate alla realizzazione degli obiettivi strategici di cui al punto 8.1 del Principio contabile n. 1.

TOTALE GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI				
		PREVISIONI 2018	PREVISIONI 2019	PREVISIONI 2020
MISSIONE 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	2.013.523,22	1.360.783,78	1.361.327,61

MISSIONE 2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 3	Ordine pubblico e sicurezza	448.745,67	448.745,67	448.745,67
MISSIONE 4	Istruzione e diritto allo studio	623.519,47	589.180,60	588.201,23
MISSIONE 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	725.555,34	225.527,59	225.527,59
MISSIONE 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	589.672,64	158.462,71	147.295,35
MISSIONE 7	Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	374.000,14	93.126,87	89.126,87
MISSIONE 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.314.944,76	1.286.762,02	1.302.160,96
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	853.295,70	719.651,04	695.277,95
MISSIONE 11	Soccorso civile	22.089,36	6.911,79	6.725,08
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	895.073,97	864.415,81	855.963,54
MISSIONE 13	Tutela della salute	26.729,43	26.636,47	26.636,47
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	3.500,00	3.500,00	3.500,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.100,00	2.100,00	2.100,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	220.122,70	253.024,81	276.624,80
MISSIONE 50	Debito pubblico	482.681,95	420.758,15	440.974,19
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	2.844.148,38	2.844.148,38	2.844.148,38
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	954.000,00	954.000,00	954.000,00
	TOTALE MISSIONI	12.393.702,73	10.257.735,69	10.268.335,69

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.4 FORME E STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2019

SEZIONE OPERATIVA
(SeO)

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE 1
OBIETTIVO N. 1
PROGRAMMA 01 – Unità Operativa: Ragioneria Finanze e Personale
Strategia: il quadro economico finanziario ed il sempre più accentuato rilievo attribuito agli obiettivi di finanza pubblica, con il conseguente ridursi dell'autonomia operativa del Comune, impone la necessità di creare un nuovo contesto procedurale ed organizzativo all'interno dell'ente, nell'intento di riconoscere agli strumenti di bilancio il ruolo di veri strumenti di governo, a sostegno, per un verso, delle attività di pianificazione strategica, e, per l'altro, dell'attività gestionale, al fine di assicurare, quale unico obiettivo perseguibile, il rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.
Finalità da conseguire: introduzione, nella gestione dei servizi, di elementi di chiarezza e di responsabilizzazione secondo la logica di piano e la cultura del risultato, attraverso lo sviluppo, in termini di supporto trasversale, dei processi decisionali sottesi all'approvazione degli strumenti di bilancio. Rispetto dei vincoli di contenimento di spesa pubblica. Verifica dell'andamento della spesa e monitoraggio costante delle disponibilità di cassa, in relazione alla tematica del rispetto dei tempi di pagamento delle PA. Attivazione di procedure di analisi della qualità della spesa, (regolarità amministrativa, contabile, efficacia ed efficienza) in collaborazione con gli altri servizi e monitoraggio dei tagli di spesa imposti dalle manovre della c.d. <i>spending review</i> .
Responsabile di Unità Operativa: Rag. Milena Serra
Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente
Durata: 2018-2019 con verifiche annuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO: Gestione del servizio economico-finanziario dell'ente, attraverso lo sviluppo degli strumenti modulari delle politiche di bilancio come strumenti di governo a sostegno delle attività di policy making e dei compiti a tal fine attribuiti ai singoli Responsabili dei servizi. Rafforzamento del carattere trasversale (staff) del servizio, a supporto delle attività di analisi, di controllo e razionalizzazione delle procedure di spesa dell'ente e di monitoraggio dei tagli imposti dalla manovra finanziaria, in collaborazione con gli altri servizi. Specie ai fini del rafforzamento del ruolo di monitoraggio e verifica del rispetto della disciplina vincolistica conseguente alla partecipazione del sistema delle autonomie locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio, verifiche di cassa, termini di pagamento, etc.).

MISSIONE 1
OBIETTIVO N. 02
PROGRAMMA 02 – Unità Operativa : Entrate
Strategia: Stante l'attuale panorama normativo, connotato da indiscutibile incertezza disorganicità e frammentarietà, la necessità di fondo è quella di prefigurare un costante monitoraggio delle entrate correnti dell'ente, al fine di assicurare, attraverso un'adeguata ricognizione delle risorse comunali disponibili, gli obiettivi minimi di mantenimento dei servizi e di supporto delle

limitate attività di programmazione e pianificazione politica degli interventi. Particolare attenzione sarà finalizzata all'attività di recupero.
Finalità da conseguire: Razionalizzazione delle procedure di analisi e controllo dell'andamento delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente. Coordinamento delle attività, da realizzare in collaborazione con gli altri servizi, delle iniziative di contrasto all'evasione fiscale (comunali o statali), per garantire livelli adeguati di giustizia tributaria nel pieno rispetto dei principi generali contenuti nello Statuto dei diritti del Contribuente, e nella ricerca di una costante deflazione del contenzioso tributario. Standardizzazione ed ottimizzazione dell'attività di riscossione.
Responsabile di Unità Operativa: dott.ssa Laura Maldina
Unità Operativa coinvolta: Ragioneria Finanze e Personale
Durata: 2018-2019 con verifiche annuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO: Gestione e monitoraggio delle entrate dell'ente a fronte delle recenti modifiche normative e del quadro finanziario locale sempre più disorganico e caratterizzato da interventi legislativi di urgenza che impediscono un'adeguata programmazione delle leve finanziarie locali, rispetto alla costituzione della IUC, come composta da IMU, TARI e TASI. Prosecuzione del programma di recupero dell'evasione fiscale con particolare riferimento alle verifiche in ordine alla corretta corrispondenza dei dati catastali alla realtà fattuale.

MISSIONE 1 OBIETTIVO N. 03 PROGRAMMA 03 – Unità Operativa : Acquisti Economato Patrimonio e Segreteria d'Area
Strategia: Il servizio risponde all'esigenza di assicurare il contenimento e la razionalizzazione dei c.d. costi di organizzazione, evitando la duplicazione delle strutture e delle attività, relative all'acquisizione di beni strumentali rispetto alla vita dell'organizzazione, anche in relazione ai tagli conseguenti alla manovra finanziaria. L'analisi della qualità della spesa, (regolarità amministrativa, contabile, efficacia ed efficienza) in collaborazione con gli altri servizi, muove dalla necessità di individuare ulteriori margini di efficienza ed economicità di azione.
Finalità da conseguire: Monitoraggio degli interventi di razionalizzazione e standardizzazione delle procedure di spesa, implementati negli ultimi anni secondo un processo di programmazione, gestione e controllo, finalizzato all'analisi dei fabbisogni, al monitoraggio ed alla rendicontazione delle spese di carattere strumentale. Incentivazione del ricorso obbligatorio alle procedure di acquisto centralizzato (CONSIP e Centrale Acquisti Regionale INTERCENTER, soggetti aggregatori o centrali di committenza). Controllo funzionale della qualità della spesa, anche in termini di trade off tra costi, benefici attesi e risultati. Implementazione delle misure di razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi (spending review). Per tutte le attività di aggiudicazione di forniture di beni e servizi, individuate dal piano anticorruzione come aree di rischio, è necessario garantire la buona amministrazione per la prevenzione del rischio, adottando le seguenti azioni nei procedimenti amministrativi: definizione preciso dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, verifica dei requisiti di aggiudicazione, utilizzo della procedura negoziata e verifica della possibilità dell'affidamento diretto nei casi previsti dalla legge, utilizzo dei mercati elettronici della p.a. attraverso la piattaforma di Consip e delle Centrali di Committenza, garanzia della trasparenza, osservanza durante l'esecuzione del contratto delle procedure di verifica, trasparenza e tracciabilità dei flussi e delle informazioni nella loro completezza nella sezione "amministrazione trasparente"
Responsabile di Unità Operativa: dott.ssa Elena Negri
Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente
Durata: 2018-2019 con verifiche annuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO: Definizione di un centro di responsabilità amministrativa per la gestione delle spese c.d. intermedie dell'Ente (spese a carattere strumentale dell'ente, comuni a più servizi: materiale di consumo, cancelleria, utenze, ecc..). Ottimizzazione dei flussi di spesa, attraverso l'implementazione di strumenti di analisi e valutazione delle relative fasi (ricognizione dei fabbisogni, analisi delle procedure, controllo delle forniture, analisi costo-benefici, verifica della qualità della spesa), a supporto ed in collaborazione con i vari servizi. Rafforzamento del carattere trasversale del servizio (staff), a supporto dei processi di razionalizzazione e di controllo della spesa, attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle misure contemplate

nell'ambito del Piano triennale delle misure di razionalizzazione, l'attuazione delle misure imposte dalla tracciabilità dei flussi finanziari, nonché la pianificazione del piano fabbisogni annuale di beni e servizi, in ossequio alle previsioni della legge finanziaria in materia di razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi (CONSIP s.p.a. e Intercenter).

MISSIONE 1

OBIETTIVO N. 04

PROGRAMMA 04 – Unità Operativa : Anagrafe, servizi demografici, elettorale e URP

Strategia: La necessità di governare il cambiamento assicurando livelli ottimali di erogazione dei servizi, richiede un aggiornamento dei modelli organizzativi, in grado di ottimizzare le risorse impiegate valorizzare gli strumenti dell'IT e di assicurare forme efficaci di relazione con gli utenti esterni (i cittadini) ed interni e di rilevazione dei fabbisogni.

Finalità da conseguire: Miglioramento della qualità dei servizi, decertificazione, semplificazione e informatizzazione delle relative procedure e ottimizzazione delle relazioni funzionali con gli altri servizi. Definizione di metodologie standard di verifica e controllo di fattispecie sintomatiche da "segnalare" nell'ambito della partecipazione dell'Ente alla lotta all'evasione/elusione fiscale

Responsabile di Unità Operativa: Cristina Pedrini

Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente

Durata: 2017/2019 con verifiche annuali

DESCRIZIONE OBIETTIVO: Ottimizzazione dei servizi di Sportello offerti ai cittadini, a seguito della rimodulazione unitaria dei seguenti nuclei omogenei di attività: "Anagrafe e Servizi demografici", "Servizi Elettorali", "URP". Semplificazione procedimentale e informatizzazione delle procedure finalizzata a garantire maggiore uniformità e flessibilità gestionale, in relazione alla cura del rapporto con il cittadino, alla gestione delle attività di front-office, alla razionalizzazione delle attività di back-office, allo sviluppo di formule di articolazione oraria più confacenti alle esigenze di contesto. Definizione di indicatori di performance e analisi della customer satisfaction. Gestione dell'albo pretorio online e del c.d. controllo sociale conseguente agli obblighi informativi di cui al d.lg. n. 33/2013. Aggiornamento e informatizzazione degli strumenti di gestione operativa dei cimiteri comunali e adeguamento degli strumenti regolamentari dell'ente. Implementazione della Carta di Identità Elettronica e informatizzazione delle procedure relative alla gestione dei registri dello stato civile e di popolazione, e dei relativi adempimenti. Partecipazione alle attività di accertamento finalizzate a contrastare l'evasione/elusione fiscale.

MISSIONE 1 OBIETTIVO N. 05 PROGRAMMA 05 – Unità Operativa Segreteria Affari Generali e Staff Amministratori
Strategia: Il programma risponde alla necessità di mantenere la funzione di direzione gestionale e amministrativa della struttura nonché alla necessità di implementare le politiche di programmazione. Ciò attraverso interventi finalizzati ad assicurare livelli ottimali di efficacia ed efficienza dell'azione complessiva dell'ente, assecondando la modularità dell'assetto organizzativo dell'ente alle esigenze di adattamento ai mutamenti dei contesti di riferimento.
Finalità da conseguire: Leadership e sistema direzionale, politica di gestione e valorizzazione del personale.. Coordinamento, mappatura e reingegnerizzazione degli iter procedurali trasversali (es. gestione del personale, disciplina degli incarichi, etc.). Ottimizzazione dei flussi di spesa, attraverso l'implementazione di strumenti di analisi della qualità della spesa, (regolarità amministrativa, contabile, efficacia ed efficienza) in collaborazione con gli altri servizi. Ridefinizione canali comunicativi interni ed esterni, attraverso eventuale piano di comunicazione annuale. Supporto giuridico operativo degli altri servizi dell'ente. Coordinamento nella gestione delle scadenze amministrative di monitoraggio sull'andamento dell'Ente: piano triennale misure di razionalizzazione, questionari fabbisogni standard, anagrafe delle prestazioni, monitoraggio sul sistema delle partecipazioni dell'Ente, relazione allegata al conto annuale e conto annuale. Definizione delle connessioni tra obiettivi strategici dell'ente ed obiettivi di prevenzione della corruzione contenuti nel piano di prevenzione della corruzione. Azioni finalizzate alla garanzia della trasparenza e di un pieno accesso agli atti in particolare con riferimento all'accesso civico e generalizzato.
Responsabile di Unità Operativa: dott. Nicola Mantello
Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente
Durata: 2018-2019 con verifiche annuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO: Definizione di un centro di supporto della struttura direzionale (Sindaco, direttore operativo, segreteria generale). Consolidamento ed organizzazione della funzione di direzione generale e delle funzioni di programmazione. Standardizzazione delle funzioni di raccordo e coordinamento delle posizioni apicali dell'ente. Valorizzazione della trasversalità della struttura (staff), attraverso l'identificazione di condizioni (interventi rilevanti di modernizzazione amministrativa) e di manutenzioni (azioni di sostegno degli interventi di cambiamento più significativi), anche attraverso l'accorpamento di funzioni e procedure trasversali all'ente (es. Privacy, diritto di accesso, gestione personale, implementazione strumenti IT, adempimenti di "monitoraggio", accessibilità, trasparenza ed informazione sulle attività dell'Ente ai sensi del d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 9772016)). Coordinamento delle politiche di comunicazione ed implementazione ed ottimizzazione delle procedure relative alla digitalizzazione della PA (di cui al nuovo codice dell'amministrazione digitale). Programmazione e pianificazione delle politiche di personale finalizzata ad assicurare il contemperamento tra mantenimento degli standards dei servizi e rispetto dei vincoli conseguenti alla partecipazione del sistema delle autonomie al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Supporto operativo alle

politiche abitative in relazione alla gestione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Monitoraggio delle funzioni delegate all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. Coordinamento delle politiche di programmazione con le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione.

CANCELLATO PROGRAMMA NUMERO 6 relativo alla PUBBLICA ISTRUZIONE. Ciò in considerazione del fatto che LA FUNZIONE , dal primo OTTOBRE 2016, è stata trasferita all'Unione dei Comuni dell'Appennino.

MISSIONE 5 e 6

OBIETTIVO N. 07

PROGRAMMA 07 – Unità Operativa Cultura Sport Turismo e Biblioteca

Strategia: Garantire il ruolo centrale della biblioteca comunale quale perno attorno a cui articolare gli interventi di “manutenzione” (azioni di sostegno degli interventi di cambiamento più significativi), garantendo nel contempo il mantenimento degli attuali livelli di risposta rispetto ai bisogni informativi, culturali e del tempo libero dei cittadini, a fronte dei tagli imposti dalla manovra finanziaria. L'ottimizzazione delle relazioni con i soggetti che operano nel mondo dello sport è finalizzata a garantire lo sviluppo delle iniziative locali e della promozione della pratica sportiva favorendone il sostegno, nonostante la riduzione dei fondi.

Finalità da conseguire: Implementazione degli strumenti dell'IT al fine di sostenere il ruolo e la centralità del servizio biblioteca comunale rispetto alla vita culturale del territorio. Mantenimento di standard qualitativi del servizio e degli orari di apertura della biblioteca comunale. Coordinamento gestione sovracomunale dell'intera offerta culturale e ricreativa, attraverso l'Unione dell'Appennino Bolognese e nell'ambito del Distretto della Cultura. Razionalizzazione delle procedure gestionali di carattere amministrativo per l'utilizzo delle strutture e degli impianti sportivi(rimborsi spese utenze, pulizie e rendiconti/fatturazioni utilizzo) da parte delle diverse realtà associative presenti nel territorio, prestando collaborazione all'ufficio Patrimonio che cura la concessione degli spazi.

Responsabile di Unità Operativa: dott.ssa Elena Negri

Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente

Durata: 2018-2019 con verifiche annuali

DESCRIZIONE OBIETTIVO: La funzione relativa alla promozione turistica e culturale risulta interamente delegata all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese a cui si rimanda. Per quanto concerne la gestione della Biblioteca l'obiettivo primario è costituito dal mantenimento degli standard qualitativi dei servizi erogati (prestito automatizzato, catalogazione ed archiviazione automatizzata). Consolidamento di sistemi relazionali con soggetti terzi finalizzati a sviluppare il principio di sussidiarietà orizzontale, attraverso la partecipazione con le realtà associative (sportive) presenti sul territorio.

MISSIONE 8 E 1

OBIETTIVO N. 08

PROGRAMMA 08 – Unità Operativa Urbanistica Edilizia Ambiente e Patrimonio Pubblico

Strategia SUE:
Strategia SUE: Le innovazioni normative in materia edilizia, di tutela ed uso del territorio, la recente approvazione degli strumenti di pianificazione PSC e RUE richiedono l'adeguamento degli strumenti in uso al fine di monitorare adeguatamente l'attuazione dei nuovi piani, perseguire la loro implementazione con l'approvazione del POC ed assicurare, al contempo, una più semplice e trasparente gestione dei processi edilizi. Strategia Patrimonio pubblico: occorre e valorizzare la dotazione patrimoniali dell'Ente, razionalizzare i processi gestionali di acquisizione, alienazione, cessione, permuta, servitù, locazioni attive e passive, comodati, concessioni in uso, e degli altri diritti immobiliari reali e di godimento del patrimonio immobiliare disponibile del Comune. L'attuazione di tali strategie deve avvenire implementando tutte le azioni necessarie al loro raggiungimento con le azioni previste dal Piano Anticorruzione e in particolare riferimento alle situazioni di potenziale rischio.
Finalità da conseguire SUE, Ambiente e Patrimonio: Adeguamento degli strumenti e dei modelli operativi, pianificazione degli interventi urbanistici attraverso l'approvazione del POC. Semplificazione e digitalizzazione delle procedure. Monitoraggio dell'andamento dei proventi dei Permessi di Costruire, delle Scia e delle sanzioni. Ampliamento del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, attraverso l'estensione alle frazioni e sviluppo delle attività di controllo e monitoraggio dei conferimenti presso il centro di raccolta dei rifiuti (ex Stazione Ecologica Attrezzata). Finalità da conseguire Patrimonio pubblico: a) gestione dell'inventario del patrimonio immobiliare; attività di gestione tecnica e giuridica delle pratiche relative ad acquisizioni, alienazioni, cessioni, permuta, servitù, locazioni attive e passive, comodati, concessioni in uso, e degli altri diritti immobiliari reali e di godimento del patrimonio immobiliare disponibile del Comune (con riferimento specifico alle pratiche in sospeso da diversi anni: acquisizioni al patrimonio pubblico a seguito di ultimazione dei Piani urbanistici; b) perfezionamento degli accordi pregressi non formalizzati; c) analisi della gestione degli immobili comunali e verifica di compatibilità in funzione della destinazione degli immobili; attività di assistenza, verifica in ordine agli interventi concordati a carico dei conduttori o dei comodatari sul patrimonio comunale; attività di valutazione immobiliari allo scopo di progettare le strategie più convenienti in campo immobiliare dell'Ente. Gestione del canone per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche. Gestione del comparto assicurativo relativo ai profili patrimoniali. Gestione delle procedure relative all'attuazione del federalismo demaniale.
Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente
Durata: 2018-2019 con verifiche annuali
DESCRIZIONE OBIETTIVO: Rimodulazione organizzativa dell'Area Tecnica dell'Ente attraverso la valorizzazione di alcuni autonomi nuclei omogenei di attività: "Edilizia Privata Urbanistica ed Ambiente", "Lavori Pubblici" e "Manutenzione", finalizzata a semplificare i flussi funzionali, garantire economie gestionali e sviluppare competenze specifiche a fronte della mutevole complessità ed articolazione dei relativi processi gestionali. Approvazione del Piano Operativo Comunale (POC)

Adeguamento degli strumenti e dei modelli operativi in un'ottica di semplificazione ed efficientamento dei vari iter procedurali. Attività di controllo e monitoraggio del sistema di raccolta dei rifiuti, in particolare in termini di prevenzione e repressione dei fenomeni di discarica abusiva. Rafforzamento del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Patrimonio Pubblico: Recupero e valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la predisposizione di un quadro conoscitivo della dotazione patrimoniale dell'ente e l'aggiornamento adeguamento dei relativi dati. Regolarizzazione e/o perfezionamento di situazione pregresse, riconducibili anche all'acquisizione al patrimonio pubblico di opere di urbanizzazione completate.

MISSIONE 8, 9 e 10

OBIETTIVO N. 09

PROGRAMMA 09 - Unità Operativa Lavori pubblici e Manutenzioni

Strategia: In un quadro complessivo caratterizzato da una crescente riduzione delle risorse finanziarie ed umane (causa impossibilità di turn over) disponibili, l'obiettivo primario è quello di assicurare il rafforzamento delle fasi di programmazione, gestione e controllo delle attività, al fine di garantire una verifica qualitativa delle spese e degli interventi sostenuti.

Finalità da conseguire: Espletamento delle procedure gestionali degli investimenti, secondo quanto previsto nel piano annuale e triennale delle opere pubbliche. Coordinamento e programmazione degli interventi di manutenzione del patrimonio comunale e di presidio del territorio.

Responsabile di Unità Operativa: Maurizio Nicoletti

Sono coinvolte tutte le Unità Operative dell'Ente

Durata: 2018-2019 con verifiche annuali

DESCRIZIONE OBIETTIVO: Attuazione del piano annuale e triennale delle opere pubbliche e degli interventi previsti nei Programmi Speciali di intervento, di derivazione sovracomunale. Coordinamento anche con gli altri servizi per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale: (mobili, immobili, parchi giochi, cimiteri, strade comunali urbane ed extraurbane, illuminazione pubblica, impianti sportivi, ponti e ponticelli, verde pubblico con parchi e giardini, segnaletica verticale e orizzontale, Presidio del territorio. Gestione in house del servizio di illuminazione pubblica e votiva e degli interventi manutentivi al parco automezzi. Pianificazione del piano fabbisogni annuale di beni e servizi, in ossequio alle previsioni della legge finanziaria in materia di razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi (CONSIP s.p.a. e Intercenter) e scelta dei contraenti ai sensi del codice dei contratti pubblici secondo le disposizioni dell'ANAC; Razionalizzazione delle spese in materia di efficientamento energetico . Attuazione degli interventi di manutenzione previsti alla prevenzione incendi per il mantenimento in stato di efficienza dei sistemi , dispositivi e attrezzature in tutti gli immobili comunali, nonché certificati INAIL centrali termiche e apparecchiature di sollevamento, interventi di sicurezza sui luoghi di lavoro. Attuazione del programma degli interventi comunali in occasione di precipitazioni nevose e formazione di ghiaccio .Gestione sovra comunale referente interventi zanzara tigre e servizi

AUSER. Rapporti istituzionali con vari Enti di natura pubblica e privata (Regione-Città Metropolitana, ANAS, Unione dei Comuni, RFI, AUSL, Prefettura, Hera, Arpa, Conzorzio di Bonifica, Carabinieri, Autorità di Vigilanza, RSPP, Società ludico sportive, Istituto Comprensivo, AESS ecc.)

CANCELLATO PROGRAMMA NUMERO 10, POLIZIA MUNICIPALE. Ciò in considerazione del fatto che essa, dal primo di luglio 2016, è in comando all'Unione e le funzioni disciplinate in convenzione, sono gestite direttamente in Unione.

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018 - 2019

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018/2020

Con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 2017 è stata approvata la Programmazione Triennale del fabbisogno di personale 2018-2020 ed il Piano Annuale 2018.

Essa ha tenuto conto, così come si è fatto per tutte le modifiche stralcio apportate per l'anno 2017, delle specifiche esigenze organizzative dell'Ente intervenute a seguito di pensionamenti avvenuti, a seguito di ragioni intervenute per contingenze non previste, ed in ultimo e soprattutto, a seguito degli effetti prodotti dal processo di riordino territoriale L.R. 13/2012 tuttora in essere, ovvero dalle riorganizzazioni e dall'assetto delle funzioni conferite in capo all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Gli indirizzi, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge previste relative ai limiti finanziari ed alle definizioni per la modifica delle dotazioni organiche, hanno ribadito le scelte in corso per l'anno 2017 ed hanno determinato le scelte relative al triennio in oggetto. Esse possono essere così riassunte:

- a) completare la procedura di copertura a tempo indeterminato di n.1 unità nel profilo di "Istruttore Direttivo Bibliotecario" Cat.D presso l'U.O. Cultura Sport Turismo Biblioteche;
- b) prorogare le seguenti assunzioni a tempo determinato: profilo di "Operaio Specializzato – Elettricista" Cat.B3 da prorogare a tempo parziale al 50% fino al 31.12.2018; profilo di "Operaio" Cat.B, da prorogare fino al 31.12.2018; profilo di "Istruttore Tecnico" Cat.C da prorogare dal 08.08.2018 al 07.08.2019;
- c) prorogare altresì il rapporto in essere presso l'U.O. Servizi Demografici di "Istruttore Amministrativo" Cat.C, sostitutivo di una dipendente assente per maternità, fino al rientro in servizio della dipendente medesima;
- d) provvedere ad una assunzione a tempo determinato di n.1 unità nel profilo di "Operaio addetto al verde pubblico" Cat.B per n.6 mesi viste le necessità dei Servizi Esterni;
- e) prevedere in ordine all'attivazione di progetti ex art. 15 comma 5 CCNL comparto Regione autonomie locali siglato il 1° aprile 1999, finanziati con risorse proprie di bilancio relativamente ai U.O. Servizi Esterni per attività legate ai servizi funerari per un importo pari a Euro 4.500,00;
- f) prevedere che la programmazione relativa agli esercizi 2019 e 2020 sia vincolata al rispetto dei vincoli assunzionali riconosciuti in ordine al limite del 75 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, ferma restando la possibilità del cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e non utilizzate per un arco temporale non superiore a tre anni;
- g) di prevedere la possibilità di modificare in qualsiasi momento la programmazione triennale del fabbisogno di personale, approvata con il presente atto, qualora si verificassero esigenze tali da determinare mutazioni del quadro di riferimento relativamente al triennio in considerazione, nonché in funzione dei predetti vincoli conseguenti dal concorso del sistema delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

In conseguenze delle previsioni triennali del fabbisogno del personale 2018-2020, il piano occupazionale risulta essere il seguente:

Programma triennale del fabbisogno del personale 2018-2020 - Secondo stralcio. Piano occupazionale anno 2018						
COMUNE DI VERGATO						
Risorse disponibili per assunzioni anno 2018						
Dipendenti cessati	Categoria	Costo Tabellare (paga base x13mens)	Data cessazione	Quota utilizzabile	Valore utilizzabile	
Bellotti Ettore	B	€ 18.681,77	30/06/2013	40%	€ 7.472,71	
Gardenghi Anna Maria	C	€ 21.075,33	30/11/2014	60%	€ 12.645,20	
Busatta Ezio	C	€ 21.075,33	30/06/2015	75%	€ 15.806,50	
Lippi Donatella	C	€ 21.075,33	30/06/2015	75%	€ 15.806,50	
Piccinini Pietro	B	€ 18.681,77	31/12/2015	75%	€ 14.011,33	
Marata Claudio	B3	€ 19.749,08	31/10/2016	75%	€ 14.811,81	
Gherardi Franco	B3	€ 19.749,08	24/08/2017	75%	€ 14.811,81	
			Quota utilizzata per assunzioni periodo 2013- 2016:		€ -	
			Complessivo utilizzabile 2017		€ 95.365,85	

			Quota utilizzata anno 2017		
			Facciorusso Giovanni	Cat.D	€ 22.930,06
			Residuo utilizzabile anno 2018		€ 72.435,78
Piano occupazionale anno 2018-2020					
Profilo	Area	Categoria	n. unità	Costo	Anno di riferimento
Istruttore di Direttivo Bibliotecario	Cultura	D	1	€ 22.930,06	2018
		Totale	1	€ 22.930,06	
		Quota residua		€ 49.505,72	

2.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche 2018/2020 ed elenco annuale 2018

N u m e r o	Piano Triennale investimenti 2018-2020 e piano investimenti 2018				
	Proposta Settembre 2017 con mod. e integr. Febb. 2018				
	Oggetto sintetico	P.I. 2018	P.I. 2019	P.I. 2020	Descrizione sintetica
1	1 Acquisizione e ristruttur. Immobile per nuova sede ufficio tecnico	160.000,00	0,00	0,00	Acquisto immobile e ristruttur. per uffici tecnici comunali
2	1 Manutenz. straord. capannone in loc. Serrini	190.000,00	0,00	0,00	Rifacimento integrale manto di copertura con impermeabiliz.
3	1 Realizzazione Centro Documentazione "Le Fornaci"	500.000,00	0,00	0,00	Ristrutt edificio per centro documentazione storica Linea Gotica
4	1 Rec.,ristr.,man. str.,eff ener.,mes norma e sicur. Imp. Sport Vergato	450.000,00	0,00	0,00	Interventi vari pista atletica, campi gioco e palazzina calcio Vergato
	TOTALE	1.300.000,00	0,00	0,00	
PRIORITA' PIANO INVESTIMENTI					
1	ALTA				
2	MEDIA-ALTA				
3	MEDIA				
4	BASSA				
5	Finanziamenti già previsti con accordi Enti				
6	Convenzioni				

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, in particolare nel settore degli Enti locali.

Il patrimonio non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento.

Le linee di intervento sul patrimonio riguarderanno, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, i seguenti obiettivi:

- valorizzazione e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali incrementando le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica;
- razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali incrementando l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di recupero e rifunionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo ma attualmente non utilizzati.

In questo contesto con l'aggiornamento degli obiettivi previsti dal *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del patrimonio comunale"* relativo al triennio 2018 - 2020, il Comune di Vergato intende proseguire nell'anno in corso nel raggiungimento degli obiettivi già previsti nell'Anno 2017 con le necessarie procedure di alienazione e valorizzazione per tutti gli immobili individuati, obiettivi questi fortemente legati alle dinamiche del merca immobiliare.

Si riportano di seguito gli obiettivi previsti dal *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del patrimonio comunale"* relativo al triennio 2018 - 2020 così come integrato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 28.09.2017:

ELENCO DEI BENI IMMOBILI NON STRUMENTALI				
N.	Descrizione del bene	Riferimenti catastali	Destinazione urbanistica	Intervento previsto
1	Area edificabile sita in Vergato (Bo), Via della Costituzione	F 44 M 123,124,126	PSC: Territorio Urbanizzato (art. 6.1 Norme) RUE: AUC.2 (art. 4.2.1 Norme)	Alienazione – Anno 2017 Euro 38.000**
2	Edificio sito in Vergato (Bo), Località Calvenzano, Ca' Dorello	F 39 M 174 Sub 2,3	PSC: Territorio Urbanizzato (art. 6.1 Norme) RUE: AUC.2 (art. 4.2.1 Norme)	Alienazione - Anno 2017 Euro 158.000**
3	Edificio sito in Vergato (Bo), Frazione Cereglio, Via Provinciale n. 13	F 33 M 271 Sub 1, 2, 3, 4, 5, 6	PSC: Territorio Urbanizzato (art. 6.1 Norme) RUE: AUC.2 (art. 4.2.1 Norme)	Alienazione - Anno 2017 Euro 106.000**
4	Edificio sito in Vergato (Bo), Frazione Cereglio, Via F.lli Benassi n. 2	F 20 M 191 Sub 1,2,3	PSC: Territorio Urbanizzato (art. 6.1 Norme) RUE: AUC.2 (art. 4.2.1 Norme)	Alienazione – Anno 2017 Euro 229.680**
5	Unità immobiliari site in Vergato (Bo), Località Amore, Via Provinciale n. 9	F 17 M 219 Sub 1, 2, 3, 5, 6	PSC: Territorio Rurale (art. 6.1 Norme) RUE: IR (art. 4.6.6 Norme)	Alienazione – Anno 2017 Euro 174.191,72**
6	Unità immobiliari site in Vergato (Bo), Via Monte Bianco n. 96	F 44 M 217 Sub 1, 3	PSC: Territorio Urbanizzato (art. 6.1 Norme) RUE: AUC.2 (art. 4.2.1 Norme)	Alienazione – Anno 2017 Euro 78.364,00*

La gestione del patrimonio immobiliare comunale sarà strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intenderà perseguire e sarà principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarderà il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione.

In questo contesto si opererà per il perseguimento degli obiettivi previsti dal *"Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari del patrimonio comunale"* relativo al triennio **2018 - 2020** che sarà approvato dal Consiglio Comunale.

** Immobili per cui è in corso un terzo tentativo di alienazione e il cui importo di base d'asta risulta ridotto.

* Immobile per cui è in corso un secondo tentativo di alienazione e il cui importo di base d'asta risulta ridotto.

1.2.4 Programma biennale 2018-2019 degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro IVA esclusa.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI									
di importo pari o superiore a 40.000 euro IVA esclusa									
BIENNIO 2018/2019									
N.	Responsabile procedimento	Oggetto servizio/fornitura	Scadenza vecchio servizio/fornitura	procedura di aggiudicazione	Criterio di aggiudicazione	Durata servizio/fornitura	Importo annuo	Importo complessivo	Capitolo/i di spesa
1	Maurizio Nicoletti	Fornitura gas naturale		Adesione convenzione CONSIP gas naturale "9" lotto 3 dal 01/05/2017		dal 01/01/2018 al 31/12/2018	€ 97.100,00	€ 194.200,00	Diversi "Utenze gas" 2018
2	Maurizio Nicoletti	Fornitura gas naturale		quando disponibile nuova convenzione		dal 01/01/2019 al 31/12/2019	€ 97.100,00	€ 194.200,00	Diversi "Utenze gas" 2019
3	Maurizio Nicoletti	Fornitura energia elettrica		Adesione convenzione CONSIP Energia 14 lotto 3		dal 01/01/2018 al 31/12/2018	€ 228.800,00	€ 457.600,00	Diversi "Utenze energia" 2018
4	Maurizio Nicoletti	Fornitura energia elettrica		quando disponibile nuova convenzione		dal 01/01/2019 al 31/12/2019	€ 228.800,00	€ 457.600,00	Diversi "Utenze energia" 2019
5	Maurizio Nicoletti	Fornitura acqua		Affidamento diretto distributore di rete Hera		dal 01/01/2018 al 31/12/2018	€ 26.000,00	€ 52.000,00	Diversi "Utenze acqua" 2018
6	Maurizio Nicoletti	Fornitura acqua		Affidamento diretto distributore di rete Hera		dal 01/01/2019 al 31/12/2019	€ 26.000,00	€ 52.000,00	Diversi "Utenze acqua" 2019
7	Maurizio Nicoletti	Servizio di pulizia		Mepa Consip e Adesione Convenzione Intercent Pulizia sanificazione 4 (dal 01/09/2016)		dal 01/01/2018 al 31/12/2018	€ 37.000,00	€ 74.000,00	Diversi "Servizi per pulizia immobili"
8	Maurizio Nicoletti	Sevizio di pulizia		Mepa Consip e Adesione Convenzione Intercent Pulizia sanificazione 4		dal 01/01/2019 al 31/12/2019	€ 37.000,00	€ 74.000,00	Diversi "Servizi per pulizia immobili"

All_a)

COMUNE DI VERGATO

Dotazione organica personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2017

Cat.	Profilo	Posti Coperti	di cui Part time	Perc.	Vacanti	Pianta Organica
A	Operatore	2				2
B	Esecutore Amministrativo	2				2
B	Operaio	5			1	5
B3	Addetto Registrazione Dati	1				1
B3	Operaio Specializzato	3				3
C	Istruttore Amministrativo	9				9
C	Istruttore Tecnico	1				1
D	Istruttore Direttivo Amm./Cont.	4				4
D	Istruttore Direttivo Bibliotecario	0			1	0
D	Istruttore Direttivo Tecnico	3				3
TOTALE		30			2	30

Personale comandato in Unione

Cat.	Profilo	Nr.
C	Istruttore di Polizia Municipale	4
D	Ispettore di Polizia Municipale	1
Totale		5

Personale a tempo determinato

Cat.	Profilo	Scadenza/durata
B	Operaio	31/12/2018
B	Operaio addetto verde pubblico	sei mesi
B3	Operaio Specializzato Elettricista (pt.50%)	31/12/2018
C	Istruttore Tecnico	08/08/2019
C	Istruttore Amministrativo	31/08/2018
D3	Funzionario	31/05/2019

All.B

COMUNE DI VERGATO

SPESE PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO ANNO 2018

Art.9 comma 28 DL n.78/2010 come aggiornato dall'art.11 del DL n.90/2014 e interpretato dalla sezione autonomie delle Corti dei Conti con Deliberazione n.2/2016

a)	Totale spesa personale 2009	€	214.379,14

b)=b1+b2+b3 **Spese per lavoro flessibile anno 2018** € **181.727,93**

b1)	Assunzioni a tempo determinato	€	181.727,93
	- n.1 "Operaio addetto verde pubblico" 6 mesi	€	13.195,12
	- n.1 "Elettricista" Cat.B3 PT.50%	€	14.153,60
	- n.1 Operai Cat.B	€	26.390,23
	- n.1 "Istruttore Amm./Cont" Cat.C 8 mesi	€	19.867,06
	- Mantello 12 mesi	€	78.321,33
	- Geometra TD 12 mesi	€	29.800,59
b2)	- Borse lavoro	€	-
b3)	- Lavoro accessorio - voucher	€	-

c=a)+a1)	Limite c.28 art.9 DL.78/2010	€	214.379,14
----------	------------------------------	---	------------

d)=a)-b)	Residuo disponibile	€	32.651,22
----------	---------------------	---	-----------



COMUNE DI VERGATO

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera nr. **18** Data Delibera **08/02/2018**

OGGETTO

PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PER GLI ANNI 2018-2019

PARERI DI CUI ALL' ART. 49, COMMA 1 D.Lgs. 267/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE
	Data 07/02/2018 IL RESPONSABILE DI UNITÀ OPERATIVA <i>F.to Mantello Nicola</i>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere : FAVOREVOLE
	Data 07/02/2018 IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI <i>F.to Serra Milena</i>

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

F.to MASSIMO GNUDI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT.SSA CLEMENTINA BRIZZI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna mediante trasmissione all'albo pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 32 legge 18 giugno 2009, n.69 e s.m.i..

Addì, 12/02/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT.SSA CLEMENTINA BRIZZI

La presente è copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Addì, 12/02/2018

IL Segretario Comunale

DOTT.SSA CLEMENTINA BRIZZI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione,

☒ è divenuta esecutiva in data **08/02/2018** in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 , comma 4°, D. Lgs. n. 267/2000)

ovvero

☐ diverrà esecutiva il giorno _____
per scadenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 , comma 3°, D. Lgs. n. 267/2000)

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT.SSA CLEMENTINA BRIZZI